

INTERRUZIONI

di

Viscomi Marco

Alla gioiosa vicinanza
di Marica e Giuseppe

NATURA

Natura,
a ogni passo avviene e trasforma,
nel ruvido del sughero corteccia,
pel limpido del torrente che scorre,
dall'alto delle
nubi, quando tuona.

In un essere accade
mai fisso,
già in procinto di sbocciare
si intravede il suo fiore,
e come cantiere arma fondamenta,
sì a nascere s'appressa
quella
e la sua fortezza,
virtù d'ogni pianeta.

Simile a paesaggio,
in mente statica staziona spesso,
quando a ninfa o concetto
la ritraiamo, ma allora sorride
lei e lesta si ritrae,
ché incombenza
il nascere e imperituro,
suo eterno il divenire.

MERIGGIO

Non vedo stagni senza
fondamento
o sorgere di nebbie,
come cortine fuori-
campo e al di là dei monti.

La forza d'una traccia l'orizzonte
limita delle tenebre al ritorno,
dopo l'intensa luce,
gentile concessione lungo il cosmo.

E osservo quiete in questo
trapasso che risorge,
chiedendo all'occhio udire
il diradersi, al farsi della notte,
di bianchi temporali.